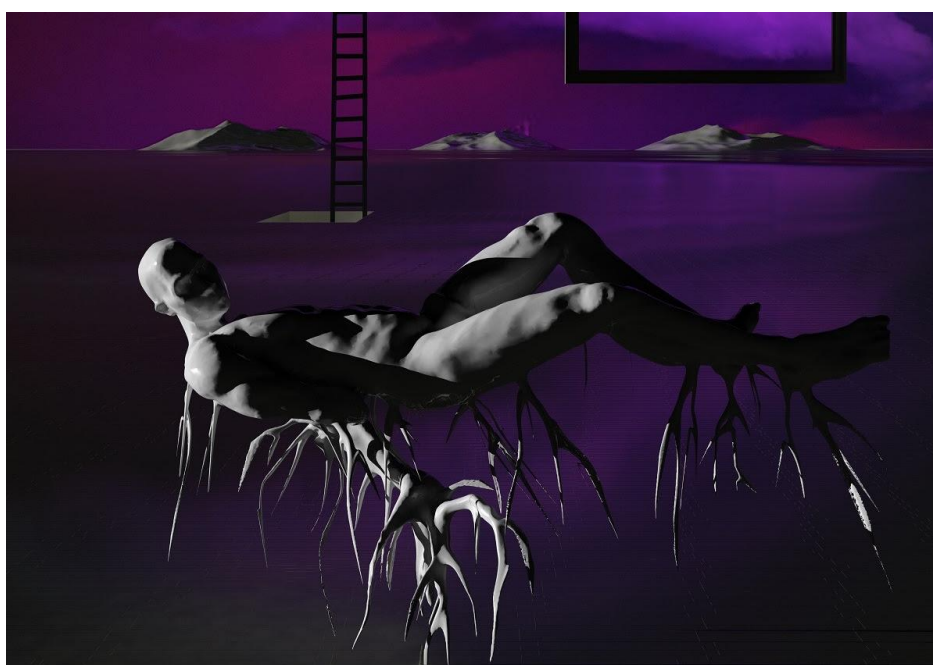


EstOvest Festival, il racconto del silenzio

Al Castello di Rivoli quattro prime di Matteo Manzitti, Tak Cheung Hui, Stefano Guarnieri e Olga Viktorova, con i visual di Marc Molinos



Castello di Rivoli

EstOvest Festival

02 Dicembre 2018

Domenica 2 dicembre si è concluso **EstOvest**, il festival itinerante promosso dall'Associazione Ensemble Xenia, che per nove settimane ha proposto appuntamenti con la classica contemporanea.

L'appuntamento finale è stato al Castello di Rivoli, degna cornice per un evento stimolante, espressione più significativa della collaborazione tra EstOvest e la manifestazione genovese Le Strade del Suono.

Il programma prevedeva tre prime esecuzioni assolute e una prima esecuzione italiana: 50 minuti dedicati all'indagine del silenzio in quanto vuoto e assenza, ma, contemporaneamente, parte fondante della musica. È un territorio impervio, non immediato, a volte faticoso, ma che dà origine a riflessioni sul ruolo del silenzio nella storia della musica, un'assenza in realtà molto presente a partire dal secolo scorso.

Eseguiti dai musicisti di **Eutopia Ensemble** e **NEXT-New Ensemble Xenia Turin** sotto la direzione di **Matteo Manzitti**, i quattro episodi comprendevano "Like a moth in the rain" del compositore cinese **Tak Cheung Hui**, un nome sul quale gli addetti ai lavori sono pronti a scommettere, "Nikasikìa kuhùsu weve" di **Stefano Guarnieri**, "Loftly Topics" di **Olga Viktorova** e "Il Racconto del Silenzio" del già citato Matteo Manzitti.

Quattro narrazioni diverse con in comune l'esplorazione del silenzio compiuta dagli stessi strumenti musicali, un silenzio materico, fatto di rumori, fruscii e strappi improvvisi. A supportare il racconto è stato coinvolto il giovane *video artist* catalano **Marc Molinos**, collaboratore de **La Fura dels Baus**, il celebre gruppo che da quasi quarant'anni porta le sue provocazioni in giro per il mondo. Bisogna dare atto a Molinos di aver compiuto un mezzo miracolo, realizzando un bellissimo *visual* in 3D con poche indicazioni e senza aver ascoltato prima le musiche del progetto: con il suo "ciclo della vita", dal "non-essere" al "non più essere", è riuscito a restituire un'immagine

Appuntamento pieno di stimoli dunque, un viaggio nel mondo del subconscio, durante il quale l'immaginazione degli spettatori ha potuto sbizzarrirsi. Dopo le parole, adesso silenzio.

di **Ennio Bruno**

RECENSIONE / OLTRE

03 DICEMBRE 2018

tempo di lettura 3'

Se hai letto questa recensione, ti potrebbero interessare anche



OLTRE

Tutte le
musiche di
ChamoiSic

Il festival ChamoiSic - Altra musica in alta quota da Pupi Avati a Hedvig Mollestad

di **Marco Maiocco**



OLTRE

In giro per
Genova con
Gezmataz

Il reportage da Gezmataz Festival, alla sua diciannovesima edizione

di **Guido Festinese**



OLTRE

AngelicA, immaginando si impara

Si chiude un'edizione
esaltante di AngelicA a
Bologna, con Matmos,
Anthony Braxton e ONCEIM

di **Nazim Comunale**

Pubblicità

gdm la collezione

Chi siamo

Contatti

Newsletter

edt.it

Privacy policy
